

AL POSTO SBAGLIATO, STORIA DI BAMBINI VITTIME DELLE MAFIE

La classe 2^aA della Scuola Secondaria di Bienna ha partecipato al Concorso promosso dall'associazione Libera, che da anni propone alle scuole una riflessione sui temi di giustizia e legalità, realizzando il testo di una canzone che si ispirasse ad una o più storie dei 108 bambini vittime delle mafie nel nostro Paese. Il testo, risultato di un lavoro di riflessione e confronto tra gli alunni, è stato poi messo in musica, con la collaborazione del prof. Cocchi e ha ottenuto una menzione particolare dalla giuria, durante una premiazione toccante che ha fatto capire ai ragazzi che crescere significa, purtroppo, anche aprire gli occhi sulle atrocità che l'uomo è capace di compiere. Riflettendo. Anche se spesso una spiegazione non c'è. Complimenti ragazzi!

MI CHIEDO SEMPRE QUANDO SARÀ

*Volai per sempre nel vento
Smise di battere il cuore
Pensai non fosse vero,
solo un brutto pensiero
Tra quelle fiamme ardenti
La mia vita è da allora finita
In quella sera rovinata,
da mostri delinquenti.
Nessuno mai spegnerà,
il sogno di quel mare
in cui libera nuotare.*

*Son morto ch'ero bambino,
dov'era il mio sport preferito,
ucciso da un assassino
e adesso sono nel cielo.
Ripenso quand'ero bambino
Con il mio mito Del Piero,
il sole scendeva lento
ma adesso sono nel cielo.*

*Mi chiedo sempre quando sarà,
che la mafia dal mondo sparirà?*

*Cado a terra e vedo annerito
Poi il buio, il volto di mio padre
Mi guarda spaventato
Come una visione
Dall'alto un funerale
I miei sogni non potrò più sognare.
Trovarmi proprio lì in quel momento
Ed ora solo un ricordo nel vento.
Provo rabbia e dolore, rabbia e dolore.
Vorrei riavere la mia famiglia,
sperare che non provi più rancore.*

*Son morto innocente,
per colpa di qualcuno
che non pensa al dolore
della gente; strappato via
come fossi un filo d'erba
perchè non si può
fermare questa guerra?*

*Mi chiedo sempre quando sarà,
che la mafia dal mondo sparirà?*

*Nel negozio qualcuno sparò
E la mia vita da allora è cambiata,
Son morta, da una pallottola colpita.
Son morta, il mio mondo è finito.
Dentro di me una paura mai avuta
E ripensai alla mia breve vita.
Con Tutte le giornate felici
A sorridere e cantare,
fare sogni con gli amici.
Poi non riuscii più a pensare
E sprofondai in un buio totale.*

*Son morto innocente
Insieme ad altra gente,
da quelli ucciso e bruciato,
della mia vita per sempre privato.
Dai mafiosi un giorno rapito,
con la vana promessa
di non torcermi un dito.
La verità era un'altra,
lo si capiva a distanza
La mafia va debellata
Senza paura fermata.*

*Mi chiedo sempre quando sarà,
che la mafia dal mondo sparirà?*

Alunni classe 2^aA Scuola Secondaria di Bienna



SOMMARIO

NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Un'esperienza interculturale: giochi senza frontiere 1
- Il logo per il senza zaino 2
- 16 maggio 2018: senza zaino day 2
- Nell'orto delle idee 3

NOTIZIE DALLA SCUOLA PRIMARIA

- Genitori e bambini insieme, nel gioco e nel lavoro 4
- Progetto "LIS a scuola" 5
- Avventura alla scoperta del Cerreto 6
- Festa d'Istituto di Bienna e Berzo Inferiore 6
- Una giornata speciale a scuola 7
- Italia e Regno Unito: due culture che si incontrano 7

SI CONTINUA CON LE NOTIZIE DALLA SCUOLA SECONDARIA

- Banna il bullo 8
- Musica, maestro! 8
- A scuola di sport 9
- Il teatro grande ospita piccoli camuni 9
- Il passaggio dell'orso 9
- Nel mare ci sono i coccodrilli 10
- Festa d'Istituto 10
- Degustazione etnica: la parola agli alunni 11
- Ciao Maria... 11
- Inclusione e lotta al disagio 11
- Al posto sbagliato, storia di bambini vittime delle mafie 12

La Penna di Girolamo



Istituto Comprensivo "G. Romanino" - Via Ripa, 2 - 25040 Bienna (BS) - tel. 0364 40062 - fax 0364 30671
Anno Scolastico 2017/2018 - n° 8 - Anno 3

Un altro anno scolastico è ormai quasi trascorso e questo terzo numero del giornalino propone i progetti più significativi che il nostro istituto ha accolto, le "giornate speciali" che i nostri alunni hanno vissuto, tra uscite didattiche, esperienze interculturali, giochi creativi, laboratori pomeridiani, incontri con l'autore, spettacoli musicali ed eventi sportivi. Da qualche settimana sul sito dell'istituto è poi possibile leggere la "Penna di Girolamo" anche in una comoda versione on-line, che raccoglie tutti i numeri pubblicati finora. Con la speranza che questi momenti di vita scolastica lascino un segno indelebile nella memoria di chi li ha vissuti, auguro a tutti buona lettura e meritate vacanze estive!

Patrizia Panarese

NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA UN'ESPERIENZA INTERCULTURALE: GIOCHI SENZA FRONTIERE



Il gioco, con o senza giocattoli, è attività comune ai bambini di tutto il mondo e, in quanto tale, fa parte delle diverse culture. Conoscere come giocano i bambini di varie parti del mondo significa entrare in contatto con un "pezzetto" della loro cultura. giocare può diventare momento di scambio e di arricchimento; scoprire che fra i giochi ce ne sono di simili può aiutare ad intuire che nelle diversità esiste qualcosa di comune. Come indicato sul POF la nostra scuola durante l'anno scolastico ha dedicato al tema dell'interculturalità

un piccolo progetto che si è svolto nella settimana di Marzo dal 22 al 28 e ha avuto come tema proprio il gioco. I genitori degli alunni stranieri e un genitore italiano, invitati a scuola, hanno descritto e svolto con i nostri bambini un gioco di quando loro erano piccoli. Il partire da un contenuto semplice quale il gioco per avviare un discorso complesso come quello dell'interculturalità, significa rispettare il modo di apprendere dell'alunno attraverso un percorso che sia al contempo coinvolgente e significativo per tutti. Dopo aver giocato con i genitori ed anche fra di noi abbiamo disegnato tutti i giochi fatti.

Le insegnanti ed i bambini della Scuola dell'Infanzia di Berzo Inferiore



Topolino (gioco albanese)



Cimberlina (gioco tunisino)



Vogliamo un bambino (gioco rumeno)



Strega comanda color (gioco italiano)



UN LOGO PER IL SENZA ZAINO

Da quest'anno nel nostro Istituto tre scuole stanno sperimentando il modello di scuola "senza zaino", pertanto si è pensato di contraddistinguerle con un logo creato dai bambini stessi. Le classi coinvolte nel modello hanno proposto agli alunni di pensare, progettare e realizzare il logo che potesse rappresentare questa innovazione educativa e didattica attraverso un disegno. Una commissione, presieduta dal prof. Massimo Nodari,



ha poi valutato gli elaborati pervenuti e ha decretato il vincitore, motivando così la scelta: "Questo logo allude alla scuola che cresce come fa il bambino. Significativo l'anello inclusivo. Un logo che riassume il senso di Scuola senza zaino: **Una scuola che include e cresce con te**". Il prof. Nodari Massimo ha poi gentilmente rielaborato il grafico per renderlo più stilizzato e quindi riproducibile.



16 MAGGIO 2018, SENZA ZAINO DAY: BAMBINI E GENITORI IN FESTA

Il sorriso dei bambini non ha confini

Questa è la giornata nazionale delle scuole che aderiscono al modello Senza Zaino e nelle scuole del nostro istituto queste sono state le iniziative e le attività proposte.

Dalla scuola dell'infanzia di Berzo Inferiore

Per dare maggior risalto e importanza alla giornata, essa è diventata la festa di fine anno, pertanto le famiglie sono state invitate a venire a scuola alle ore 18.00 nel giardino della scuola dove i bambini hanno aperto la serata con l'inno del modello senza zaino (modificato per l'infanzia) a cui sono

seguite due canzoni che parlano di accoglienza e ospitalità verso tutti, apprese all'interno del progetto interculturale e principi fondamentali anche del senza zaino. Sono stati poi coinvolti i genitori che con gioia sono diventati bravissimi suonatori ed ottimi cantanti interpretando magnificamente due canzoni dedicate ai bambini, che hanno ascoltato con entusiasmo e gioia.

Poi sono stati consegnati i diplomi ai 28 grandi che l'anno prossimo andranno alla scuola primaria, un saluto speciale alla nostra maestra Lena che va in pensione ed infine spazio ai giochi imparati proprio nel progetto interculturale dove anche i genitori sono tornati bambini per un po'...

È stato proprio un momento di **COMUNITÀ** ricco di **SORRISI**.



Dalla scuola dell'infanzia di Bienno

La festa del Senza Zaino Day ha voluto essere, per la Scuola dell'Infanzia Statale di Bienno, oltre che un momento di condivisione giocosa, la dimostrazione di un principio cardine su cui si basa la filosofia del movimento: il bambino che si fa protagonista della vita scolastica e la organizza in autonomia.

Tutti i bambini, infatti, si sono presentati agli ospiti con al collo l'immagine della verdura da ciascuno seminata nell'orto didattico insieme ai compagni e alle insegnanti. Un'immagine disegnata e colorata interamente da loro durante il lavoro di progettazione e realizzazione della semina condotta, secondo i principi del "senza zaino", nel rispetto delle loro ipotesi e osservazioni. Inoltre, dopo alcune canzoncine eseguite con l'accompagnamento della chitarra suonata dall'insegnante di religione, i bambini grandi hanno presentato e spiegato i giochi in programma, imparati dalle mamme di tutto il mondo nel laboratorio interculturale, e hanno chiamato a giocare i partecipanti, adulti e bambini. Infine, per concludere il pomeriggio, tutti i bambini hanno servito agli ospiti una merenda frugale a base di fragole e pane e marmellata.

Le insegnanti delle scuole dell'Infanzia di Berzo Inf. e Bienno



DEGUSTAZIONE ETNICA: LA PAROLA AGLI ALUNNI

Oscar 1°B: "Ho assaggiato il dolce tunisino di pasta sfoglia..Mi è sembrato sia dolce che salato! Buono!"

Giada 1°C: "Ho provato il Baghrir marocchino, una deliziosa crepe salata, che si può abbinare con altri cibi, perfino con del formaggio delle valli!"

Marco 1°C: "Io ho apprezzato il Pasca, un dolce rumeno con formaggio, uvetta e zucchero, preparato dalla mamma di un mio compagno".

Ilenia 2°A: "Anche io ho assaggiato il Pasca ed è davvero buono!"

Antonia 2°B: "Le frittelle salate albanesi sono il top!"

Angelo 2°C: "Il mio assaggio preferito? Il dolce albanese Baklava, fatto di noci, uova e maizena".

Francesca e Arianna 2°A: "Noi ci siamo buttate sui bignè francesi al pistacchio o alla crema: una garanzia di prelibatezza!"

Sara ed Elisa 3°B: "Noi abbiamo assaggiato le Coxinhas brasiliane ancora calde: ottime!"

AsfaW 3°A: "Io ho abbinato un cibo dolce, la torta rumena con uno salato, il pane tunisino."



CIAO MARIA

Ci hai lasciato Maria. Eri la nostra bidella, dall'animo buono e generoso, dedita alla scuola. Per oltre trent'anni ti sei presa cura di bambini, genitori, insegnanti e, non ultimo, dell'ordine e della pulizia delle aule. Chi ha avuto la fortuna di conoscerti ti ricorderà come un'ape operosa, instancabile, sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Il tuo amore e la tua dedizione alla scuola ti hanno resa "amara" la meritata pensione: ogni volta che passavi accanto alla scuola o incontravi qualcuno di noi ti si riempivano gli occhi di lacrime per la nostalgia.

Ciascuno di noi serberà un ricordo unico, personale di te, Maria, piccola grande Donna. In questo momento di dolore siamo tutti vicini ai tuoi amati figli, nipoti e alle nuore. C'è una stella in più da oggi in cielo. Brilla, luminosa e riflette la luce degli occhi puri, premurosi e attenti di colei che, ne siamo certi, continuerà a rivolgere il suo sguardo amorevole a tutti noi. Grazie Maria, sei stata per moltissimi una "vice-mamma" stupenda. Ti vogliamo bene.

INCLUSIONE E LOTTA AL DISAGIO

Un laboratorio sul bullismo e cyberbullismo

Si concluderà con la rappresentazione teatrale del 5 giugno, il percorso di teatro-cyberbullismo che 16 alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Berzo e Bienno hanno intrapreso e portato a termine nel secondo quadrimestre con le profe.sse Panarese e Morera.

Si è trattato di un progetto finalizzato allo sviluppo della socializzazione e della collaborazione nel gruppo, all'acquisizione di maggior consapevolezza e autostima, al potenziamento di capacità creative, espressive e motorie, attraverso giochi di ruolo, esercizi individuali e di gruppo con il corpo e con la voce.

I ragazzi sono stati chiamati a confrontarsi con le problematiche del bullismo e del cyber bullismo, hanno parlato delle loro esperienze, hanno riflettuto sul modus operandi di bulli, gregari e vittime, delineandone identikit precisi, acquisendo una nuova consapevolezza sul ruolo che gli adulti - genitori, insegnanti ed educatori in generale- dovrebbero assumere.

L'ultima parte del corso si è incentrata sulla scrittura creativa, con la realizzazione di una storia di bullismo che i ragazzi hanno poi messo in scena, con l'opera "Bulli e puppe", curandone ogni dettaglio, dal messaggio, alle componenti scenografiche e musicali.

Il risultato? Giudicatelo da voi...



NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

Una storia per capire l'emigrazione

La classe seconda C ha partecipato al progetto annuale "Verso una scuola amica" che ha impegnato gli alunni in una serie di attività iniziate con la lettura collettiva del libro "Nel mare ci sono i coccodrilli".

Fabio Geda, l'autore, narra la storia di un viaggio durato dieci anni e della vita di un ragazzo straordinario, Enaiatollah, costretto a fuggire dalla sua terra. Sono state affrontate diverse tematiche: i diritti dei minori, attraverso l'analisi di alcuni articoli fondamentali della Convenzione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, le condizioni di vita dei ragazzi senza documenti, lo sfruttamento nel lavoro. Sono stati svolti lavori a gruppi che hanno favorito la collaborazione, grazie anche all'aiuto di un esperto fumettista e alla nostra professoressa di lettere che hanno supportato gli alunni in questo percorso. Inizialmente sono stati disegnati, a coppie, alcuni schizzi. Poi sono state scritte le didascalie e infine i disegni completati sono stati colorati. È stato prodotto anche un cartellone contenente un protocollo d'accoglienza per una scuola dell'inclusione. Mercoledì 16 maggio un referente del progetto e di UNICEF ha visitato la scuola ed ha assistito soddisfatto alla presentazione di tutti i cartelloni e fumetti prodotti. Inoltre venerdì 25 maggio i lavori verranno esposti anche al festival dell'intercultura a Malegno, in occasione di uno spettacolo

teatrale tratto dal libro letto in classe. Mercoledì 6 giugno gli alunni, accompagnati dall'insegnante, assisteranno al Convegno finale, a Brescia, dove verranno premiati e riceveranno, a nome dell'intero istituto, la certificazione del Ministero MIUR/Presidente UNICEF e del logo specifico di Scuola amica.

Jessica e Rim 2°C - Scuola Secondaria di Berzo Inf.



FESTA D'ISTITUTO

Cucina dal mondo, sport e disabilità: diversi ma uguali!

Diversi ma uguali: questo potrebbe essere il motto che riassume la Festa d'Istituto della Scuola secondaria che si è tenuta il 12 maggio presso la palestra comunale di Berzo; un'occasione per gli alunni delle classi prime, seconde e terze per giocare e trascorrere del tempo insieme, scoprendo la varietà delle proposte culinarie da tutto il mondo, confrontandosi in una competizione sportiva a palla-tamburello e riflettendo sulla straordinaria forza di volontà degli atleti della Polisportiva Disabili Vallecamonica.

Diversi ma uguali perché nei gustosi manicaretti preparati dalle mamme e dai papà degli alunni si fondevano insoliti sapori etnici con i più noti ingredienti della tradizione mediterranea; diversi ma uguali perché nella sfida sportiva si percepiva un certo "campanilismo" tra i due paesi concorrenti, Berzo e Bienna ma, in fondo, le passioni che hanno animato i ragazzi erano le stesse; **diversi ma uguali** perché i disabili della Polisportiva hanno insegnato che la loro diversità di prospettiva scompare, quando subentrano determinazione e forza d'animo, che li rendono uguali a chi di abilità ne ha fin troppe e, magari, non le sa adeguatamente valorizzare!

Un ringraziamento particolare alle prof.sse Canti e Mulas, ai genitori e a tutti i docenti, che hanno collaborato alla buona riuscita di questo imperdibile evento di fine anno scolastico.



NELL'ORTO DELLE IDEE

I progetti dei piccoli coltivatori

Nella conversazione seguente i bambini della Scuola dell'Infanzia Statale di Bienna hanno espresso le proprie ipotesi in merito alla realizzazione dell'orto che ogni anno si fa in giardino. Le ipotesi sono state seguite dall'osservazione dei semi e delle piantine che poi sono state rappresentate con il corpo, con materiali plastici e con le pitture. Durante la semina si è cercato di dare seguito alle indicazioni dei bambini senza giudicarle. Al termine si è parlato di ciò che non ha potuto essere realizzato e del perché. Seguendo questa logica, anche gli ortaggi messi a dimora sono stati quelli indicati dai bambini.

Dove facciamo l'orto?

- Di fuori
- Un po' in là dove ci sono le piante
- Nell'orto di fuori
- Giù nella terra
- Sul tetto
- Scavano e mettono un po' di piantine

Quando?

- Quando vengono gli scavatori, che li chiamano al telefono
- Quando è bel tempo e andiamo fuori
- Quando i bambini scavano e noi guardiamo com'è bello
- Quando piove non si può andare fuori
- Quando piove no!

Con chi?

- Con lo scavatore
- Con i personaggi che guidano lo scavatore
- Forse Nicole e Fabio ci aiutano
- Poi quando sono cresciute le erbe sono cresciuti i fiori
- Possono venire Nicole e Fabio con l'ombrello però lo fanno dentro
- Con Nicole e Fabio e poi lo facciamo sui fogli
- Scrivi le istruzioni sui fogli

Cosa usiamo?

- Forse Nicole e Fabio possono aiutarci...
- Tanta terra per fare l'orto
- Usiamo i rastrelli
- Ma... la paletta
- Il rastrello e la paletta
- Prima possiamo usare lo scavatore... o forse un'altra cosa.
- Se possono andare in giardino ci sono tante erbe che sono cresciute
- Lo scavatore "è più meglio"
- Lo scavatore è grosso e dopo ci lascia poco posto per giocare... è questo il problema...



Perché facciamo l'orto?

- Perché...
- Perché è troppo facile
- Forse perché abbiamo comprato i pesci... e a voi maestre piace e in inverno possiamo mangiare le cose che facciamo
- Perché così crescono i pomodori
- Anche le carote
- Anche i limoni
- Anche le fragole... le more... le banane
- I lamponi... le ciliegie... le fragole
- Le patate
- L'uva

Come facciamo?

- Prendi un po' di colla e di mattoni
- Mettiamo dei semi... l'acqua... troviamo un posto per queste cose, dopo aspettiamo, mettiamo l'acqua e vediamo se crescono tante belle piantine...
- Dobbiamo usare qualcosa che... si taglia... uno scavatore
- Facciamo andare un pochino più in là e poi facciamo crescere le piantine... ci vuole l'acqua.

Cosa piantiamo/seminiamo?

- I semi... I semi di carota
- Anguria, melone... albicocca... mela
- Uva... pera
- I girasoli
- Potremmo piantare la lattuga... cos'è?
- Un'insalata
- Mela... pera
- Una rosa
- Le caramelle
- Margherite fucsia
- Un fiore con su le stelle... anche le ciliegie
- Tante erbe
- Anche le pannocchie
- Quando sono cresciuti raccogliamo i fiori.

Alunni della Scuola dell'Infanzia Statale di Bienna



NOTIZIE DALLA SCUOLA PRIMARIA

GENITORI E BAMBINI INSIEME, NEL GIOCO E NEL LAVORO



Mercoledì 16 Maggio alle ore 8.00 trepidanti all'ingresso della scuola non c'erano solo i bambini ma anche i genitori degli alunni delle classi prima e seconda.

Gli alunni di classe prima accompagnati dalle insegnanti hanno raggiunto la loro aula ed hanno svolto le varie attività dell'avvio di giornata: le procedure del mattino, la cura delle piantine, dei pesci e la gestione del "tempo"; poi tutti hanno raggiunto l'agorà per il consueto cambio-libri che prevede momenti di lettura ad alta voce, lo scambio di pareri sul libro letto e alcune attività di arricchimento lessicale. I genitori hanno potuto osservare queste routine percependo l'impegno e l'importanza di questo inizio di giornata. Prima di lasciare l'agorà, come di consueto, è stata presentata l'organizzazione della giornata quindi i bambini, seguiti dai loro genitori, hanno raggiunto le isole ed hanno allestito tutto il necessario per la preparazione del pane. In pochissimo tempo sulle isole sono apparse invitanti pagnottelle albanesi, marocchine, arabe e una gustosissima pizza. Nel tempo dedicato alla lievitazione ogni bambino ha sfidato il proprio genitore al gioco del memory sull'English Food. Al suono della campanella delle dieci tutti hanno gustato i dolci tipici che vengono di solito preparati per la Pasqua (le spongade) o per la fine del Ramadam (le orecchie del giudice, le frittelle al miele o al sesamo) e la pizza che nel frattempo era cotta. Dopo l'intervallo i bambini sono tornati in agorà per poter condividere le emozioni provate e per riassumere i processi di panificazione. Il pane, che nel frattempo era lievitato, era pronto per essere infornato perciò i bambini hanno proposto di andare in cortile con i genitori per giocare a "È cotto il pane?" in attesa della cottura delle loro pagnottelle. La proposta è stata accolta e così bambini e genitori si sono trovati intrecciati in un lungo serpente alla ricerca di un pane che non fosse bruciacciato. Verso le 11.00 un profumo invitante di pane cotto e croccante ha richiamato tutti in classe per l'assaggio conclusivo e i saluti. Queste attività rientrano nella progettazione dell'unità di apprendimento interdisciplinare e nel progetto intercultura. Tutto

questo si è svolto in un'atmosfera gioiosa e curiosa, condita da tantissimi sorrisi di grandi e piccini.

Anche la classe seconda raggiunge l'aula dove, comodamente seduti in agorà, i genitori osservano i bambini che spiegano e svolgono le attività di routine quotidiana. Prima cosa ognuno completa il calendario con il tempo meteorologico in inglese. Poi gli incaricati della settimana sistemano il pannello del tempo (giorno, mese, anno, stagione, ieri era, oggi è, domani sarà) e quello con l'organizzazione delle attività della giornata; il veterinario dà da mangiare al pesce Pinna, il fiorista bagna i fiori; i responsabili preparano il materiale sulle isole. Gli alunni, dopo, spiegano cosa vorrebbero migliorare nella loro aula e illustrano le attività che insieme alle maestre hanno pensato di svolgere.

L'aula si trasforma in un laboratorio "estetico" per renderla un ambiente sempre più ospitale. Così, come per magia, una porta blu scuro fa da sfondo ad un albero un po' insolito, che ha come foglie e fiori le mani dei bambini che vogliono rappresentare la "comunità" classe che ogni giorno affronta insieme nuove esperienze. L'altra porta blu diventa un oceano in cui tantissime figure geometriche colorate rappresentano delle barchette che si dondolano sull'acqua dopo aver raggiunto la loro autonomia, obiettivo del nostro curriculum.

Gli alunni hanno chiesto anche di migliorare l'aspetto dei grigi armadi che contengono il nostro materiale e noi insegnanti abbiamo pensato di realizzare un "compito di realtà". Sul quaderno abbiamo progettato dei disegni da riprodurre sulle ante scorrevoli degli armadi e li abbiamo creati utilizzando il "coding", cioè indicazioni molto precise che guidano passo passo alla realizzazione della figura.

Alunni e genitori si sono mostrati entusiasti di questa esperienza. Mamme e papà hanno trovato molto bello lavorare con tutti i bambini e non solo con il proprio figlio/a e hanno potuto osservare come gli alunni collaborano volentieri tra loro.



A SCUOLA DI SPORT

Ogni mercoledì, o talvolta il venerdì, nella palestra di Berzo in circa una ventina di ragazzi pratichiamo attività sportive con la prof. Mulas, nell'ambito del Pon sport e salute.

Questo corso è molto utile oltre che per conoscere nuove persone (per noi di Bienno, i compagni di Berzo), anche per imparare nuovi sport o giochi di squadra, come palla bollata, pallavolo, palla rialzata, calcetto, calcio-tennis, volano e basket.

Ogni lezione inizia alle 14 in palestra e, dopo esserci cambiati negli spogliatoi, mettiamo in campo le tre "fasce" di gioco e, finalmente, si inizia a giocare. In totale ci sono 6 squadre e ad ogni lezione ognuna si contende con le altre la vittoria. Qualche volta capita che ci siano piccole discussioni sul risultato di gioco, ma di solito si risolvono subito e ci si scherza su!

Davide A. 2°B - Scuola Secondaria di Bienno

IL TEATRO GRANDE OSPITA PICCOLI CAMUNI

Il giorno 27 marzo gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e prime della scuola secondaria di primo grado di Bienno si sono recati a Brescia presso il Teatro Grande per assistere allo spettacolo dell'opera lirica "Carmen".

La giornata è iniziata presto per i giovani studenti dell'IC Romanino, che alle 7.20 si sono ritrovati in piazza della Liberazione per fare l'appello e partire per la meta stabilita. Dopo un tragitto giocoso, i ragazzi sono giunti nei pressi del Teatro e hanno preso posto nelle cabine per assistere alla Carmen. Si

è trattato di un vero e proprio percorso didattico che ha coinvolto insegnanti e alunni e li ha preparati all'approccio con il mondo dell'opera lirica e all'esperienza dello spettacolo. L'opera di quest'anno offre l'opportunità di affrontare con i ragazzi temi importanti: quella della violenza e della sua prevenzione, degli stereotipi e della società che cambia dentro e fuori dalla scuola. Un evento da non perdere assolutamente!

Eleonora 1°B - Scuola Secondaria di Bienno

IL PASSAGGIO DELL'ORSO A tu per tu con l'autore

Mercoledì 7 marzo presso il Teatro Simoni Fè di Bienno, noi ragazzi della scuola secondaria di primo grado abbiamo incontrato lo scrittore milanese Giuseppe Festa, autore di molti racconti, tra cui "Il passaggio dell'orso", testo che è stato proposto agli alunni delle classi seconde dell'istituto. Il libro parla dell'esperienza che lo scrittore ha fatto come volontario nel Parco Nazionale d'Abruzzo dove, a stretto contatto con una natura incontaminata e selvaggia, ha potuto conoscere bene l'orso e le sue abitudini.

I personaggi del racconto sono frutto della sua fantasia, ma rispecchiano persone reali ed emozioni che l'autore ha provato in quel periodo della sua vita.

Dopo il racconto dell'autore, c'è stato spazio per un animato dibattito, durante il quale abbiamo potuto rivolgergli molte domande. Giuseppe Festa è anche un musicista che suona nel gruppo chiamato Lingalad e così ha intervallato il dibattito facendoci sentire due sue canzoni che ci sono piaciute molto. Al termine dell'incontro abbiamo potuto fargli autografare la nostra copia del libro.

È stata una bella esperienza che ci ha permesso di comprendere meglio le dinamiche dell'intreccio dell'opera e di capirne le fonti d'ispirazione.

Claudio 2°A - Scuola secondaria di Bienno



Mercoledì 7 marzo noi alunni delle classi seconde di Berzo Inferiore e Bienno abbiamo incontrato Giuseppe Festa, l'autore molto simpatico del libro "Il passaggio dell'orso", de "La luna è dei lupi", de "L'ombra del gattopardo" e di "Cento passi per volare. Giuseppe ci ha raccontato di come gli è venuta l'ispirazione per la scrittura del primo libro citato: mentre frugava tra i suoi cassettetti ha trovato un tappo di crema alle noccioline che era stato bucato da un'orsa di nome Yoga; la stessa che aveva grattato alla porta del magazzino della struttura in cui lui aveva dormito la sua prima notte come volontario al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Da quell'episodio Giuseppe ha preso spunto da fatti, luoghi e tratti di personalità reali e romanzandole ha composto uno splendido libro. Per esempio una scena da cui ha preso ispirazione è quella in cui un personaggio si trova di fronte ad un orso ritto in piedi con sotto di lui i cuccioli ed invece di sparare spinge questi ultimi dalla madre. Ci ha raccontato delle storie di alcuni orsi che hanno vissuto nel Parco e una di queste mi ha interessato particolarmente. Un'orsetta di 2 o 3 mesi era stata trovata da una guardaparco e dopo un paio di giorni fu portata in una riserva mentre si decideva cosa farne.

Alla fine decisero di allattarla con una maschera da orso in modo tale da abituarla a stare lontana dall'uomo e poi liberarla. Così è stato e adesso Morena (così è stata chiamata) vive libera all'interno del Parco Nazionale.

Lo scrittore è anche il musicista di una band e appunto per questo ci ha cantato e suonato una canzone con la chitarra riguardante il suo libro.

È stata una bella esperienza capire come un libro è stato scritto e conoscere un autore tanto appassionato del suo lavoro e tanto amante della natura.

Angelo 2°C
Scuola secondaria di Berzo Inf.



SI CONTINUA CON LE NOTIZIE DALLA SCUOLA SECONDARIA...

BANNA IL BULLO

Il bullismo messo in scena: il resoconto di un alunno e di una alunna della nostra scuola

Banna il Bullo è uno spettacolo teatrale interpretato dal gruppo bergamasco "Compagnia del Novecento" che insegna a non bullizzare le altre persone perché ci possono essere delle serie conseguenze. I protagonisti sono due: Giulio, un ragazzo studioso, appena arrivato in una nuova città ed Eros, il bullo della scuola che se la prende con lui, dando il soprannome di "Giuggiù la ballerina" alla vittima, solamente perché pratica danza classica; la cosa poi degenera ed Eros inizia a picchiare Giulio, gli ruba la bicicletta e lo fa diventare un orso del web. La madre di Giulio cerca di capire cosa succeda ma Giulio la ignora o le risponde male. Alla fine dello spettacolo, però, la mamma del ragazzo riceve una telefonata nella quale le viene riferito che suo figlio è all'ospedale e il padre di Eros nello stesso momento viene chiamato e gli viene detto che suo figlio è nella Caserma della Polizia. Il finale è incerto e si può pensare di tutto: Eros ha picchiato Giulio e l'hanno preso, Giulio ha tentato il suicidio e hanno arrestato Eros... Il finale libero ha dato a tutti la possibilità di riflettere sulle conseguenze che il bullismo può avere, trasformando la quotidianità in una routine pericolosa e logorante.

Filippo 1°B - Scuola Secondaria di Bienna

Giulio si trasferisce in una nuova città per motivi di lavoro della madre e, nella nuova scuola, si imbatte in un bullo, Eros, che lo prende di mira a causa della sua grande passione: la danza. Quando Eros gli ruba la bicicletta, lui si confida con il suo migliore amico, nonché eccellente ballerino, Andrea, rimasto nella città dove viveva prima di trasferirsi, il quale gli consiglia di riferire tutto alla madre; Giulio, però, non lo ascolta.

Gli atti di bullismo nei suoi confronti continuano e diventano sempre più pesanti (Eros e la sua banda lo chiamano "Giù Giù la ballerina" e lui smette di andare agli allenamenti di danza). In seguito all'ennesimo scherzo di Eros che fa ricadere su di lui la colpa di una telefonata anonima a scuola su un presunto attentato che costringe tutti ad evacuare l'edificio, Giulio "cede" e confessa alla madre, convocata a scuola, del bullo che lo tormenta. La donna parla con il padre di Eros che costringe il figlio a scusarsi con Giulio. Quest'ultimo, però, filma Eros mentre si scusa con lui e gira i video sul gruppo della classe. Tutti ora prendono in giro il bullo. Per Eros, però, è troppo e cerca un modo per vendicarsi del torto ricevuto. Crea su Facebook un falso profilo di Giulio dove parla male del suo amico Andrea e della vecchia scuola di danza dove si allenava. A causa di questo brutto scherzo Giulio perde l'amicizia e la fiducia dell'amico Andrea.

Il protagonista, scoperto questo scherzo esce di casa nello stesso momento di Eros.

Lo spettacolo termina quando la polizia chiama il padre di Eros informandolo che il figlio è in stato di fermo e quando un'infermiera informa la madre di Giulio che il figlio è in ospedale.

Il finale è aperto, infatti ci possono essere varie interpretazioni, come il tentato suicidio da parte di Giulio, oppure una lite tra i due ragazzi terminata con un incidente...

Terminato lo spettacolo abbiamo riflettuto insieme agli attori sulle conseguenze del bullismo, sulle pene che si scontano dopo aver commesso atti di questo genere e, soprattutto, sull'importanza di parlare e confidarsi quando si è vittime o testimoni di atti di questo genere per evitare che si ripetano.

Marta 2°C - Scuola Secondaria di Berzo Inf.

MUSICA, MAESTRO!

Un corso pomeridiano... pieno di ritmo!

Il lunedì pomeriggio, dalle 14 alle 16, frequentiamo il corso di musica, diretto dal prof. Cocchi.

Ci sono sei chitarre, quattro flauti, un clarinetto, un pianoforte, un violoncello ed un fagotto. È un corso molto bello, che ci fa imparare a suonare in accordo con gli altri; la maggior difficoltà è proprio quella di rispettare i tempi e di saper creare un'armonia tra il proprio strumento e quello dei nostri compagni. Abbiamo iniziato con il brano propedeutico intitolato "Nel bosco" e ad ogni lezione abbiamo fatto dei progressi.

Adesso ci aspetta la prova più importante: esibirci davanti ad un vero pubblico, fatto di compagni e genitori, in occasione dello spettacolo serale di fine anno scolastico.

Ognuno di noi cercherà di fare il meglio, speriamo che sia un successo!

Martina e Riccardo 1°A - Scuola Secondaria di Bienna

Io suono il flauto dolce con altri compagni, tutti i lunedì proviamo assieme una canzone intitolata "Nel bosco" e un'altra canzone francese.

Ho scoperto che mi piace molto suonare con gli altri, anche se faccio un po' fatica perché la base è molto veloce ma, da quando ho iniziato, ho fatto molti progressi e adesso sono proprio bravo in musica!

Erion 1°B - Scuola Secondaria di Bienna



Da parte degli insegnanti è stata una soddisfazione osservare, che la complicità quotidiana che c'è tra gli alunni nel portare avanti un'attività, c'è anche tra i loro genitori che si sono mostrati veramente molto disponibili nel collaborare tra loro non per il proprio figlio, ma per l'intero gruppo classe. Questo atteggiamento, unito alla numerosa presenza dei genitori, nonostante fosse una mattinata lavorativa, ha rappresentato in pieno lo slogan del "Senza Zaino Day": "Il sorriso dei bambini non ha confini: cosa fanno i genitori per il sorriso dei bambini!" A conclusione dei lavori c'è stato un dolce momento conviviale.

Le insegnanti della scuola Primaria di Berzo Inferiore



PROGETTO "LIS A SCUOLA"

Nei mesi di aprile/maggio si è svolto il **PROGETTO LIS** riguardante la **Lingua Italiana dei Segni**, che ha visto coinvolti gli alunni della Scuola dell'Infanzia di Bienna, le classi prima, seconda, terza della scuola Primaria di Berzo e le classi prima, terza e quarta della Primaria di Bienna.

Settimanalmente, per 10 ore complessive, l'esperta LIS Sara Pedretti ha condotto in classe un interessante approccio alla Lingua dei Segni riscontrando gran successo fra gli alunni che si sono dimostrati, fin da subito, entusiasti, curiosi e motivati

SEGNI E PAROLE

Quest'anno la LIS abbiamo imparato a "segnar le parole" ci hanno insegnato.

Con Sara, che è una vera esperta, abbiamo fatto una gran scoperta: anche chi è sordo può parlare e le canzoni rap cantare.

Anche l'Inno d'Italia abbiamo segnato e con grande gioia l'abbiamo cantato, e, cari genitori, se lo vorrete ascoltare, alla Festa di fine anno dovrete partecipare.

Classe 3°C - Scuola Primaria Berzo Inf.

all'apprendimento. Pur nella semplicità dei contenuti, in relazione anche all'età dei bambini, si è parlato, cantato, giocato, raggiungendo il vero intento del progetto: quello di far conoscere e divulgare la cultura LIS così da comprenderne il Valore anche in relazione all'inclusione. Progetti come questo, di sensibilizzazione sulle tematiche della diversità, vista come Risorsa, concorrono a far crescere i nostri piccoli rendendoli maggiormente "consapevoli" di come, con sacrificio e impegno, ognuno di noi si possa realizzare.

FILASTROCCA DELLA LIS

A B C D,
ogni segno si fa così.
Ad ogni parola il suo segno
che io imparo con grande impegno.
Con gli animali abbiamo giocato
e superdivertimento abbiamo provato.
Anche in LIS si è potuto cantare
perfino l'Inno Nazionale!!!
Così se imparar tu lo vorrai
un gran tesoro troverai.

Classe 3°D - Scuola Primaria Berzo Inf.



AVVENTURA ALLA SCOPERTA DEL CERRETO

Noi classi terze della Scuola Primaria di Bienno abbiamo scoperto il Cerreto grazie alla scuola, perchè alcuni di noi non lo conoscevano o non c'erano mai stati. All'inizio, con una ricer-



ca fatta sui libri o al computer, abbiamo imparato tante nuove informazioni: il punto più alto è a 882 m, ci sono quattro sentieri raggiungibili da tre punti, troviamo la "Preda de l'Altar" che è un masso granitico molto grande, la lapide di Battistino Bonali e quella dei partigiani e c'è anche un percorso vita... Tutte queste cose le abbiamo potute osservare durante l'uscita con le maestre e le guide del CAI che ci hanno dato varie informazioni sugli alberi e sui cerri che danno il nome alla collina, anche se ce ne sono pochissime e sugli animali. Infatti abbiamo potuto osservare anche le tane dei tassi... è stato un viaggio avventuroso e per tanti molto faticoso, perchè era abbastanza ripido e si scivolava sui sassolini, ma arrivati alla meta si è potuto ammirare un bellissimo panorama: tutto il paese di Bienno!!!

Gli alunni delle classi 3^A e 3^B Scuola Primaria di Bienno



FESTA D'ISTITUTO DI BIENNO E DI BERZO INFERIORE

Nella mattinata di Sabato 19 maggio 2018 a Berzo Inferiore si è svolta una grande e partecipata festa d'istituto incentrata sullo sport; un evento che ha accolto i bambini e le insegnanti della scuola primaria di Bienno e Berzo Inferiore con la finalità di favorire una maggiore socializzazione tra i bambini, di stimolare legami di amicizia, coinvolgimento emotivo e reciproca collaborazione.

Sono stati coinvolti nel progetto educativo - sportivo della scuola gli enti locali e numerose associazioni sportive del territorio. La grande festa ha colorato il paese di Berzo Inferiore di infinite sfumature, articolandosi in maniera attiva e dinamica attraverso numerose discipline sportive alle quali i nostri alunni hanno partecipato con entusiasmo e impegno.

Tante dunque le attività tra le quali: "A.S.D. Le Plagne" dove i bambini hanno provato a cavalcare lungo i bordi di un prato e presso l'associazione "Circolo Ippico Cavalgrigna", si sono cimentati nella cura dell'animale pulendolo, spazzolandolo e nutrendolo.

I volontari del "Gruppo Cinofili Berzo Inferiore" hanno spiegato tutte le fasi dell'addestramento dei cani; gli animali si sono esibiti nella ricerca delle persone su

percorsi già organizzati. Nella palestra si sono svolti esercizi di ginnastica artistica con l'associazione di "Ginnastica Artistica Camunia" e di pattinaggio con la società "Rosa Camuna Skatin" che ha messo a disposizione lo spettacolo di una pattinatrice esperta e pattini a quattro ruote per tutti i bambini.

Nel campo sintetico adiacente la palestra i bambini hanno potuto provare l'emozione di sperimentare lo sport del tennis con l'uso di palline, racchette e reti messe a disposizione da "A.S.D. Tennis Bienno" e di cimentarsi negli esercizi propedeutici di Karate con l'associazione "Master Rapid Karate".

L'"A.S.D. Valgrigna Cycling Team" ha allestito nel parcheggio, dirimpetto alla scuola primaria di Berzo Inferiore, un'esposizione di bici e divise d'epoca. I volontari hanno predisposto un percorso con segnaletica stradale verticale e orizzontale per permettere agli alunni di imparare ad assumere un comportamento corretto e consapevole in strada.

Le famiglie degli alunni di Berzo Inferiore hanno messo a disposizione numerose biciclette, monopattini e caschetti per tutti gli alunni coinvolti in questa bellissima esperienza.

Nell'atrio interno della scuola primaria il maestro di judo dall'associazione "Valle Camonica Ryu Judo Malegno" ha in-

trattenuto i bambini con esercizi motori simbolici di imitazione legati alla disciplina.

Le partite a bocce sono state gestite dai volontari dell'associazione "A.S.D. Valgrigna", boccifila di Berzo Inferiore che, per permettere ai bambini di sfidarsi in questa divertente attività, hanno fatto alleggerire appositamente le bocce rendendole più leggere ed a misura di bambino.

Nel cortile esterno della scuola, le allenatrici dell'associazione "A.S.D. Oratorio Bienno", hanno intrattenuto i bambini con esercizi legati allo sport della pallavolo.

Il campo di calcio dell'oratorio di Berzo Inferiore è stato diviso in due parti per permettere all'associazione "A.S.D. Valgrigna Calcio" e "Vallecamonica Rugby" di coinvolgere gli alunni in conoscenza e pratica di questi due sport, mentre sulla terrazza, Gaia dell'"Accademia Arte e Vita" del Teatro delle Ali di Breno ha intrattenuto i bambini con hip-hop.

Ogni classe, nei vari spostamenti, è stata accompagnata oltre che dall'insegnante di riferimento anche da un alpino volontario del Gruppo Alpini Bienno e del Gruppo ANA Berzo Inferiore, per garantire l'incolumità degli alunni. La sicurezza è stata inoltre assicurata anche dalla presenza dell'ambulanza e del personale volontario adeguato della "Procivil Camunia". Un ringraziamento speciale va a tutte le associazioni e gruppi di volontari che hanno permesso la realizzazione della festa

ma anche a tutte le mamme volontarie che con cura hanno preparato sia all'oratorio che nella tensostruttura della Proloco di Berzo, un'ottima merenda a base di yogurt, formaggi, pane burro e marmellata, acqua offerta da generosi sponsor.

La festa ha avuto un buon esito grazie al contributo di tutto il personale, dei genitori, degli enti locali e di tutte le associazioni che hanno offerto gratuitamente mezzi, strumenti, cibi e assistenza.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI.

Le insegnanti referenti:
Pendoli Irene e Vielmi Stefania



UNA GIORNATA SPECIALE A SCUOLA

Giovedì 12 aprile a scuola sono venute delle persone ad aiutarci a preparare dei lavoretti.

Erano quattro: Andrea, Tudor, Sara e Ivana. Andrea e Tudor sono ragazzi speciali: sono simpatici, disponibili e socievoli. Sara e Ivana sono delle insegnanti.

All'inizio li abbiamo accolti all'agorà e ci siamo presentati.

Poi Sara e Ivana ci hanno fatto vedere la polvere di gesso e abbiamo preparato dei profumini bianchi.

Successivamente, abbiamo usato la fustellatrice per fare delle

formine di feltro e abbiamo liscio il gesso, nel frattempo indurito. Abbiamo fatto alcune domande personali ad Andrea e Tudor, li abbiamo fatti un po' giocare e scrivere il loro nome.

È stata un'esperienza divertente, nuova per noi perché era la prima volta che nella nostra classe entravano persone così speciali ad aiutarci.

Speriamo che ritornino a trovarci presto!

Alunni della 2^{°C} - Scuola Primaria di Berzo Inf.

ITALIA E REGNO UNITO: DUE CULTURE CHE SI INCONTRANO

Tra scuola Primaria...

ENGLISH BREAKFAST: HERE ARE BACON AND EGGS!

Siamo giunti alla seconda edizione del progetto "English Breakfast". Il 5 Maggio la classe quinta della scuola primaria e la prima media della scuola secondaria di Berzo Inferiore, hanno sperimentato la tipica colazione anglosassone.

Dopo aver già preparato in classe con le insegnanti e il madrelingua gli argomenti per i dialoghi da svolgere in inglese con i compagni, gli studenti si sono alternati ad essere vicendevolmente camerieri e clienti.

Questa iniziativa si colloca all'interno del progetto continuità e nasce dall'idea di far conoscere le abitudini alimentari collegate alle tradizioni gastronomiche britanniche e di sviluppare il dialogo tra culture diverse. Gli studenti di entrambe le classi si sono mostrati entusiasti dell'esperienza e pronti/aperti per accogliere nuovi modi di vivere di paesi diversi.

...E scuola secondaria

PROGETTO MADRELINGUA

Il primo giorno, quando l'abbiamo incontrato, si è presentato a noi e ci ha parlato di sé e della sua scuola. Poi ci siamo presentati noi, ovviamente in inglese. L'ora successiva è venuto con noi in palestra e ci ha insegnato il lessico dell'atletica con vari sport e discipline. Nei giorni seguenti abbiamo parlato delle differenze tra la scuola inglese e quella italiana mentre, durante la lezione di geografia, abbiamo parlato degli sport che si

praticano in Gran Bretagna e il madrelingua ci ha parlato degli sport che pratica lui.

Purtroppo questa settimana è stata l'ultima del progetto e siamo molto dispiaciuti, perché l'insegnante inglese è stato molto simpatico, preparato e disponibile con tutti noi.

Giuly e Alessia 2^{°B} - Scuola Secondaria di Bienno

